

Cronaca di Reggio

Gli inquirenti avevano chiesto e ottenuto dal gip l'archiviazione del precedente fascicolo

Omicidio Filianoti, nuova svolta La Procura ha riaperto le indagini

Rinascce la speranza di dare un volto a chi ha ucciso l'assicuratore

Paolo Toscano

Nuova svolta nell'inchiesta sull'omicidio di Giovanni Filianoti. Qualche tempo fa la Procura aveva chiesto e ottenuto dal gip l'archiviazione del fascicolo contro ignoti relativo alla morte del noto agente generale dell'Ina Assitalia, assassinato a pistolottate la sera del primo febbraio 2008 sulla porta di casa in via Melacrino.

Adesso si apprende che gli stessi magistrati, i sostituti Antonio De Bernardi, Giuseppe Bontempo e Federico Perrone Capano hanno riaperto le indagini. Una decisione che sarà sicuramente legata a elementi nuovi, sopravvenuti alla precedente iniziativa.

Si riaccende, dunque, la speranza di riuscire a dare un volto e un nome a chi ha ucciso Giovanni Filianoti. La scelta di archiviare non preclude la possibilità di una riapertura del capitolo giudiziario solo temporaneamente interrotto. Evidentemente la Procura ha individuato nuove piste investigative da seguire. Quello che si erano augurati la moglie e i figli dell'assicuratore che non possono sicuramente rassegnarsi alla morte del congiunto senza conoscere il motivo del suo barbaro assassinio e senza nemmeno sapere chi è stato a sparare senza nessuna pietà in quella fredda notte del febbraio di tre anni fa.

L'omicidio di Giovanni Filianoti aveva provocato un'ondata di sdegno e rabbia in riva allo Stretto. La città era stata scossa da uno dei fatti di cronaca nera che aveva lasciato il segno sia per le moda-



Investigatori della Polizia impegnati nei rilievi in via Melacrino sul luogo dell'omicidio dell'assicuratore



Giovanni Filianoti

lità dell'esecuzione avvenuta in un orario (intorno alle 21) insolito, sia per la personalità della vittima. Giovanni Filianoti era un personaggio assai noto in città e la sua tragica fine aveva lasciato un profondo vuoto in quanti l'avevano conosciuto.

Nessuno avrebbe accettato la chiusura del caso con un'archiviazione del fascicolo a suo tempo aperto a carico di ignoti. Il lavoro degli investigatori nella prima fase non era andato oltre la ricostruzione del fatto. Il killer aveva atteso l'agente generale dell'Ina-Assitalia sotto la sua abitazione di via Melacrino, nella zona degli Ospedali Riuniti, e quando era giunto alla guida della sua auto, avevano atteso che scendesse per aprire il fuoco.

Quattro dei sette colpi di pistola calibro 7,65 esplosi dal killer avevano centrato Filianoti fulminandolo.

Un altro fatto accertato dalle indagini svolte dalla squadra mobile della Questura è che il killer aveva sparato da distanza ravvicinata e non aveva dato scampo all'assicuratore. L'assassino si era poi allontanato dal luogo dell'agguato verosimilmente in sella a una moto guidata da un complice. Giovanni Filianoti era sposato e aveva tre figli, Natalia (che l'ha sostituito alla guida dell'agenzia assicurativa), Walter e Roberto. Proprio ai familiari era toccato il compito di fare la terribile scoperta accorrendo in strada, subito dopo aver sentito i colpi di pistola. <

Nell'ambito dei processi Crimine e Ponte Duplice decisione, Meduri lascia il carcere e passa ai domiciliari

Lascia il carcere e va ai domiciliari Paolo Meduri, 71 anni, di Pellaro. La decisione è stata adottata dal Giuseppe Minutoli riconoscendo l'esistenza di gravi motivi di salute.

Meduri era stato arrestato nell'ambito della maxi operazione "Crimine" con l'imputazione di associazione mafiosa, con l'aggravante della transnazionalità in ragione delle ramificazioni criminose oltre il territorio italiano e più specificamente in Canada, Australia e Svizzera.

Paolo Meduri, già condannato nel processo "Ponte" per 416 bis alla 8 anni di reclusione, stava scontando la pena nella propria abitazione in regime di detenzione domiciliare per gravi motivi di salute allorquando, in data 28 febbraio 2011 era stato colpito da nuova ordinanza di custodia cautelare in carcere.

Meduri veniva, dunque, riportato in carcere con una nuova accusa di associazione mafiosa.

E proprio in ragione della contestata recidiva, nonché per il contestato ruolo verticistico svolto da Meduri in seno all'associazione mafiosa di appartenenza (capo del "locale" di Pellaro) il pm Nicola Gratteri non aveva esitato a chiedere per l'imputato, in sede di giudizio abbreviato, la condanna a 20 anni. Ciò non ha impedito, però, ai legali di Meduri, avvocati Giuseppe Putorti e Maria Leonardo di inoltrare al gup istanza di arresti domiciliari in ragione delle gravi condizioni di salute del loro assistito.

Il giudice Minutoli ha disposto una perizia medico legale al fine di accertare l'eventuale incompatibilità con il regime carcerario. All'esito degli accertamenti specialistici, condividen-



Paolo Meduri

do pienamente le argomentazioni della difesa, il gup ha sostituito la misura della custodia in carcere con quella degli arresti domiciliari.

Ma la decisione adottata in "Crimine" non ha consentito a Meduri di lasciare il carcere, atteso che il Tribunale di sorveglianza reggina, in ragione del sopravvenuto titolo custodiale, aveva revocato la detenzione domiciliare già concessa a Meduri Paolo nell'ambito del processo "Ponte".

Pertanto analogo provvedimento di detenzione domiciliare veniva invocato dagli avvocati Giuseppe Putorti e Valeria Iaria anche al Tribunale di sorveglianza. L'avvocato Putorti evidenziava, pure in questa sede, come la scarcerazione e la concessione degli arresti domiciliari per gravi motivi di salute intervenuta in "Crimine" dovesse estendersi anche all'ambito del processo "Ponte". Così anche il Tribunale di sorveglianza, accogliendo la richiesta difensiva, ha concesso a Paolo Meduri il beneficio della detenzione domiciliare. < (p.t.)

L'INIZIATIVA "Carducci Day": la Scuola si apre al territorio

Domenica 11 dicembre la scuola primaria "G. Carducci" aprirà le porte al territorio per rendere visibile il percorso che l'Istituzione ha intrapreso già dallo scorso anno.

Il "Carducci Day" è stato fortemente voluto dal dirigente scolastico Rina Pasqualina Mangano e dai docenti della stessa scuola per dare visibilità alle logiche educative ed alle strategie metodologiche innovative adottate. La scuola sarà aperta dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 per consentire ai genitori di visitare laboratori, uffici e servizi: sono operativi 3 laboratori multimediali, 1 classe 2.0, 7 laboratori Lim, 1 laboratorio scientifico e 1 artistico, 1 cineforum, 1 biblioteca, 1 aula di videoconferenza, un cortile interno e una palestra che consentono di diversificare l'offerta formativa.

All'iniziativa partecipano, tra gli altri, l'Associazione pre-post accoglienza "L'Officina della Fantasia", Libera e l'Accademia del tennis che si occuperanno di illustrare i loro servizi facendo animazione con i bambini che intervengono. <



Rina Pasqualina Mangano





gianni crucitti

Dopo **40** anni

STOP ALLA PELLICCERIA

PELLE - RENNA - TESSUTO - PIERO GUIDI

Liquidazione di tutti i capi presenti nei nostri negozi.

Via Filippini, 24-26 - Reggio Calabria
Tel. 0965.896035 - 0965.20052 - Fax 0965.896148
info@giannicrucitti.it - www.giannicrucitti.it

DOMENICA e LUNEDI' APERTO TUTTO IL GIORNO fino al 6 Gennaio 2012